

# ORGANALIA

**Sabato 6 giugno 2026 - ore 21**



## **SAN CARLO CANAVESE**

**Chiesa San Carlo Borromeo**

### **LA SPIRITUALITA' NELLA MUSICA ROMANTICA**

*Musiche di Franck, Rheinberger, Schubert*



### **CORO MUSICAVIVA BRUNO BERGAMINI**

*direttore*

### **ALDO BERGAMINI**

*organo*

Ingresso con libera offerta  
(consigliato 5 €)

CON IL SOSTEGNO DI:



CON IL PATROCINIO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



Valli di Lanzo

Torino Chamber Music Festival

concerto inserito in:

ORGANALIA 2026

**DEUTSCHE MESSE**

**La Spiritualità nella Musica Romantica**

**Franz Schubert (1797 – 1828)**

**DEUTSCHE MESSE mit dem Anhang Das Gebt des Herrn**

Zum Eingang

Zum Gloria

Zum Evangelium und Credo

Zum Offertorium

Zum Sanctus

Nach der Wandlung

Zum Agnus Dei

Schlußgesang

Anhang: Das Gebet des Herrn

**Caesar Franck (1822 – 1890) dal Libro l'Organiste**

Vieux Noël

Noël Angevin

**Joseph Gabriel Rheinberger (1839 – 1901): Stabat Mater, op. 138**

Stabat mater dolorosa

Quis est homo, qui non fleret

Eja mater, fons amoris

Virgo virginum præclara

**Caesar Franck (1822 - 1890) dal Libro l'Organiste:**

Sortie

*CORO MUSICAVIVA*

*Organo, Aldo Bergamini*

*Direttore: Bruno Bergamini*

Questo concerto nasce dal desiderio di celebrare i capolavori del repertorio sacro ottocentesco, intrecciando la dimensione spirituale a una profonda espressione umana. Il programma si offre come un'esperienza condivisa, dove la musica diventa ponte tra cultura e interiorità, nel segno di un linguaggio universale che parla di bellezza e pace. Il cuore della serata risiede nel contrasto armonico tra la gioia della fede schubertiana e l'introspezione meditativa di Rheinberger. Attraverso questo itinerario musicale, il pubblico percorre un viaggio che attraversa **la preghiera, la sofferenza e la speranza**, unendo la dimensione corale del sacro alla riflessione più personale e profonda. L'accostamento delle opere corali permette di esplorare due volti complementari della sacralità romantica. Le grandi architetture corali **sono intervallate dall'organo, che** si ritaglia uno spazio di pura meditazione con i brani tratti dalla raccolta *L'Organiste*: un testamento spirituale che Franck scrisse negli ultimi anni della sua vita, ricercando una semplicità quasi mistica.

**Franz Schubert – Deutsche Messe (D 872)** Composto da nove movimenti: otto inni e una appendice in cui ogni inno corrisponde ad una parte dell'Ordinario della Messa. E' considerato un piccolo miracolo di equilibrio tra semplicità e profondità. Composta nel **1827**, in piena maturità artistica (solo un anno prima della sua scomparsa), quest'opera si distacca radicalmente dalle grandi messe monumentali dell'epoca per abbracciare una dimensione più umana e raccolta. A differenza delle messe tradizionali in latino, Schubert sceglie di musicare i testi in tedesco di Johann Philipp Neumann. L'obiettivo era ambizioso e rivoluzionario: rendere la liturgia **comprensibile e partecipata**. Non è una musica scritta per impressionare con virtuosismi, ma per accogliere il fedele (o l'ascoltatore) in un abbraccio sonoro immediato. La forza dell'opera risiede nella sua natura "liederistica". Ogni movimento è trattato come un canto corale semplice, quasi un inno popolare, dove la melodia fluisce naturale e memorabile. Nonostante la semplicità strutturale, Schubert inserisce quelle sfumature armoniche tipiche del suo stile romantico. Passaggi improvvisi verso tonalità più scure o dolci modulazioni rendono ogni momento della messa estremamente espressivo. Scritta originariamente per coro a quattro voci miste e organo l'opera mantiene sempre una trasparenza sonora che permette al testo di emergere con chiarezza cristallina. Sebbene all'epoca l'autorità ecclesiastica non ne avesse autorizzato l'uso liturgico ufficiale (proprio perché il testo non era quello canonico in latino), la *Deutsche Messe* è diventata nel tempo una delle composizioni più amate di Schubert. Il motivo è semplice: riesce a trasformare la preghiera in un sentimento universale

**César Franck.** Di origine Fiammingo-Tedesche, è considerato il punto d'incontro tra la tradizione francese e quella tedesca. In questo concerto, tra le grandi architetture corali, l'organo si ritaglia uno spazio di pura meditazione con i suoi brani tratti dalla raccolta *L'Organiste*, un testamento spirituale che Franck scrisse negli ultimi anni della sua vita, cercando una semplicità quasi mistica. Il primo brano, **Vieux Noël** ci riporta in un'atmosfera antica e sospesa. Franck rielabora il tema del Natale non come una festa festosa, ma come un mistero dolce e arcaico. Segue poi **Noël Angevin**, un pezzo delicato e cantabile, ispirato alle melodie popolari della regione dell'Anjou. Qui l'organo sembra farsi voce umana, creando un clima di tenera devozione che funge da perfetto preludio alla dimensione più introspettiva di Rheinberger. Il concerto chiuderà poi con **Sortie**, un brano dal carattere più solenne e deciso. La *Sortie* infonde energia e speranza, trasformando la meditazione precedente in un'affermazione di fede luminosa.

**Joseph Gabriel Rheinberger - Stabat Mater, op. 138** - È il perfetto contrappeso alla luminosità di Schubert: se la *Deutsche Messe* è un sole che splende sulla comunità, lo *Stabat Mater* di Rheinberger è una luce di candela in una cappella silenziosa. Se Schubert parla alla folla, Rheinberger parla al cuore del singolo. Composto nel 1884, questo *Stabat Mater* in Sol minore è considerato uno dei vertici della musica sacra tardo-romantica. A differenza delle versioni operistiche o drammatiche di altri autori (come Rossini o Verdi), Rheinberger sceglie una strada di estrema nobiltà. Il dolore della Vergine ai piedi della Croce non è mai gridato, ma espresso attraverso un'armonia ricca, densa e profondamente commovente. Rheinberger era un maestro del contrappunto (veniva spesso paragonato a un "Bach dell'Ottocento"). In questa opera, la sapienza antica si fonde con la sensibilità moderna: le voci si intrecciano in un dialogo fluido che sembra non finire mai, creando un senso di continuità spirituale. È una musica "notturna" e meditativa. Mentre Schubert è ritmico e squadrato, Rheinberger è flessibile e vellutato. Ogni nota è pensata per invitare l'ascoltatore non solo a guardare il dramma del Calvario, ma a sentirlo come una propria esperienza interiore. Lo *Stabat Mater* trasforma la "fede partecipata" dell'inizio concerto in una "compassione umana". È il momento in cui la musica smette di essere un inno e diventa una confidenza. L'uso dell'organo qui è fondamentale: non solo sostiene il coro, ma ne avvolge le voci.

Il **Coro Musicaviva** è una realtà artistica di rilievo dedicata alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio corale europeo. Dalla sua fondazione, avvenuta nel 2021, l'ensemble si è distinto per la qualità delle sue esecuzioni e per la peculiare natura del suo organico: il coro è infatti composto interamente da **membri associati**, che vedono confluire l'esperienza di elementi provenienti da diverse realtà corali d'appartenenza insieme a quella di **cantori esterni regolarmente associati**. Una caratteristica distintiva del progetto risiede nella sua guida artistica: **il Coro Musicaviva non è legato a un unico direttore, ma vede l'alternanza dei direttori dei diversi cori associati**. Questo modello di direzione a rotazione offre ai coristi una rara opportunità di crescita, permettendo loro di confrontarsi con diverse sensibilità interpretative e di aprirsi a nuove esperienze musicali sotto guide differenti. Questa sinergia permette di affrontare con versatilità repertori che spaziano dalla polifonia rinascimentale alle grandi vette del Classicismo e del Romanticismo sacro. A seconda del programma proposto, la formazione opera in stretta collaborazione con la **Camerata Barocca Musicaviva (CBM)** — ensemble strumentale di estrazione professionale specializzato nelle prassi esecutive storicamente informate — oppure si avvale del sostegno di organisti e pianisti professionisti. Questo legame privilegiato permette di affrontare produzioni complesse basate su un dialogo serrato tra voci e strumenti, garantendo una coerenza stilistica e una ricchezza timbrica di alto profilo per ogni diverso autore trattato. Protagonista di importanti rassegne nel territorio piemontese e nazionale, il Coro partecipa attivamente a progetti di scambio culturale e seminari di formazione, collaborando con direttori e solisti di rilievo nel panorama della musica antica e barocca. L'attività artistica si concentra in particolare sulla polifonia del Rinascimento (Palestrina), sul Barocco italiano ed europeo — affrontando partiture di Monteverdi, Vivaldi, Bach e Buxtehude — e sul Romanticismo Sacro, esplorando autori come Schubert, Rheinberger, Franck e Fauré. L'obiettivo costante è quello di restituire la profondità spirituale e umana di queste pagine, spesso attraverso programmi tematici che uniscono musica, storia e spiritualità in occasione della Passione, della Natività o del Maggio Mariano. Ogni concerto diventa così per il Coro Musicaviva un'occasione di alta cultura e di riflessione collettiva, con l'intento di rendere la musica un'esperienza viva e condivisa.

**Aldo Bergamini, organista** è una figura rilevante nel panorama organistico e culturale torinese, noto per la sua profonda competenza tecnica e per la costante attività di valorizzazione del patrimonio strumentale e liturgico. Formatosi con il **Maestro Guido Donati** si è diplomato brillantemente e ha consolidato negli anni una solida preparazione interpretativa, dedicandosi con particolare passione allo studio dell'organo come strumento non solo concertistico, ma anche di elevazione spirituale.

La sua ricerca artistica si concentra sul dialogo tra le diverse epoche della letteratura organistica, con una predilezione per la musica barocca e la scuola romantica europea, di cui apprezza la densità armonica e la capacità narrativa. Oltre all'attività di interprete, Aldo Bergamini è impegnato attivamente nella gestione e nella promozione della cultura musicale dedicandosi anche alla riscoperta di pagine organistiche poco conosciute di autori piemontesi come **Luigi Perrachio e Pietro Alessandro Yon**.

Svolge la sua attività concertistica sia in veste di solista che come accompagnatore di formazioni corali e strumentali. È collaboratore storico dell'Associazione Musicale Musicaviva, con la quale partecipa regolarmente alle rassegne di prestigio che organizza come il Torino Chamber Music Festival e Le Nvove Mvsiche Festival affrontando repertori che spaziano dalla musica antica a quella tardo romantica come Bach, Vivaldi, Rheinbergher, Franck, Mendelssohn e altro. La sua capacità di adattare la registrazione organistica alle diverse acustiche e tipologie di strumenti lo ha portato a esibirsi in alcuni dei più importanti contesti sacri del Piemonte e non solo.

## **Bruno Bergamini, Direttore e Organista**

Bruno Bergamini è una figura di rilievo nel panorama musicale torinese, stimato per la sua poliedrica attività di interprete, direttore e promotore culturale. La sua carriera si distingue per un profondo rigore filologico unito a una spiccata sensibilità verso la musica sacra, intesa come strumento di elevazione e linguaggio universale.

Si è diplomato brillantemente in **Musica Corale e Direzione di Coro** sotto la guida del **Maestro Mario Lamberto** e in **Organo** con il **Maestro Guido Donati** presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. Al termine degli studi ha maturato una solida esperienza nella direzione corale e strumentale, dedicandosi con successo anche alla composizione. La sua visione artistica si fonda sul dialogo costante tra la voce umana e lo strumento, esplorando con particolare dedizione il repertorio barocco, classico e romantico. Come organista, si è distinto per la capacità di valorizzare le caratteristiche timbriche degli strumenti storici, mentre come direttore ha saputo plasmare sonorità d'insieme equilibrate e trasparenti.

Attualmente è **organista titolare** del prestigioso organo Carlo Vegezzi Bossi del **Santuario di San Pancrazio**, istituzione di cui cura la direzione artistica attraverso l'Associazione "Musica in Santuario". Presso la medesima sede ha fondato e dirige il **Coro di San Pancrazio**, ensemble con cui realizza importanti progetti musicali e liturgici.

È inoltre ideatore e anima di significativi cicli concertistici, tra cui il festival *Suoni d'Organo* e la rassegna *Maggio a San Pancrazio*, appuntamenti di rilievo che uniscono musica, arte e spiritualità. La sua ricerca artistica si focalizza costantemente sulla costruzione di programmi tematici volti a offrire al pubblico non solo un ascolto d'eccellenza, ma un vero e proprio itinerario culturale e umano.

### **Musicaviva Associazione Musicale**

Sede Legale: Via G. Induno, 20/A 10137 Torino – Info: cell. 3392739888

Sito: [www.associazionemusicaviva.it](http://www.associazionemusicaviva.it) - email: [musicaviva.to@gmail.com](mailto:musicaviva.to@gmail.com)

P.I.: 10263610015 - C.F. 97680520018

Daniela Costantini: Presidente e Direttore Artistico